

978-88-8247-469-0



SEBASTIANO GANDOLFI

SCRITTI

1 - Testi



Biblioteca Farnesiana - Testi 1

SEBASTIANO GANDOLFI

SCRITTI

a cura di
Alfredo Cento e Paolo Procaccioli



VECCHIARELLI EDITORE

Nove anni dopo la giornata di Ischia di Castro che aveva avviato una prima riflessione su Sebastiano Gandolfi e ne aveva ripercorso la carriera e indagato il ruolo, vengono qui riproposti i testi a lui riconducibili. Un piccolo corpus di rime – per lo più d’occasione – e di lettere che ci restituisce la parola del “cavalier Gandolfo”, uno dei segretari di Pier Luigi Farnese e sodale di Claudio Tolomei e di Annibal Caro.

La silloge comprende sonetti, canzoni, stanze, e insieme lettere familiari e di negozio. Si tratta di testi parte inediti e parte proposti sparsamente nelle raccolte liriche e epistolari degli anni Quaranta e Cinquanta del Cinquecento che ora, riuniti e provvisti del necessario corredo esegetico, ci rendono familiare una voce altrimenti condannata all’indistinto quando non confusa con quella di Gandolfo Porrino.

Una voce, quella del Gandolfi, che non si impone sulle altre né per qualità formali né per novità o profondità, ma della quale non potrebbe fare a meno chiunque, interessato alle vicende della vita politica o di quella culturale del tempo, sia impegnato a recuperare nella sua pienezza un ambiente che sappiamo destinato a segnare come pochi altri sia la vita pubblica che quella letteraria e artistica del pieno Rinascimento.

Biblioteca Farnesiana

Testi - 1

Comitato scientifico

Antonio Ciaralli, Giuseppe Crimi, Gigliola Fragnito, Harald Hendrix, Chiara Lastraioli, Paolo Marini, Anna Modigliani, Enrico Parlato, Stefano Petrocchi, Paolo Procaccioli, Patrizia Tosini.



Biblioteca Farnesiana - Testi

SEBASTIANO GANDOLFI

SCRITTI

a cura di Alfredo Cento e Paolo Procaccioli



VECCHIARELLI EDITORE

Allestimento MEDlab-DISTU dell'Università della Tuscia,
a cura di Stefano Pezzè

© Vecchiarelli Editore – 2022

Piazza dell'Olmo, 27

00066 Manziana (Roma)

Tel. 06.99674591

vecchiarellieditore@inwind.it

www.vecchiarellieditore.it

ISBN 978-88-8247-469-0

Associazione culturale

Indice

<i>Premessa</i>	7
<i>Introduzione</i>	9
<i>Nota ai testi</i>	31
 I RIME	
Rime	43
Componimenti di attribuzione errata o dubbia	69
 II LETTERE	
Lettere di Gandolfi	77
Lettere a Gandolfi	95
Appendici	137
Appendice I	137
Appendice II	144
<i>Regesto bibliografico</i>	155
 <i>Indice dei nomi</i>	163

All'interno di un progetto condiviso, a Alfredo Cento si deve l'*Appendice II*, a Paolo Procaccioli l'*Introduzione* e l'edizione dei testi.

PREMESSA

Il breve *corpus* poetico e epistolare che segue vuole essere prima di tutto la risposta a un impegno preso il 13 aprile 2013, quando a Ischia di Castro in occasione di una giornata di studio dedicata a Sebastiano Gandolfi convenimmo sull'opportunità di far seguire alle indagini sul personaggio la raccolta e la pubblicazione dei suoi testi e di quelli che lo riguardavano da vicino, e cioè delle sue poesie e degli spezzoni noti della sua corrispondenza. In questo senso si tratta di un atto dovuto, la restituzione della voce a un attore cui la storia aveva affidato una parte – una piccola parte – nella messa in scena di vicende che nel corso del primo Cinquecento hanno segnato a fondo la Tuscia viterbese. Il fatto che non fosse una parte da protagonista non toglie niente all'opportunità dell'iniziativa allora prospettata e oggi portata a compimento.

Insieme a questo il ritorno sui testi qui editi vuole anche essere un modo, a nostro parere il più diretto e forse anche il più vantaggioso, di offrire un contributo a chi voglia farsi carico del mondo del quale il Gandolfi è stato insieme espressione e testimone, quello farnesiano. Un mondo che sappiamo complesso e stratificato, che si è imposto per l'imponenza della sua dilatazione nei tempi lunghi che vanno dal pieno Medioevo alla fine dell'età moderna, da quelli oscuri della lenta genesi locale a quelli sempre più luminosi della rapida espansione nazionale, fino alle incursioni significative e tutt'altro che episodiche sulla scena internazionale. Un mondo la cui penetrazione non può prescindere dal recupero storico e critico delle persone e delle vicende che di stagione in stagione hanno affiancato i protagonisti e reso possibile il dispiegamento di un'azione prima militare e poi politica, diplomatica, amministrativa, culturale, destinata a segnare luoghi e tempi.

A cominciare proprio da quelli che sono all'origine di quel mondo. Cosa peraltro che fa dei Farnese e della loro presenza, profonda e radicata e prolungata come nessun'altra, un tema in grado di dare a quella stessa Tuscia e a uno spezzone cospicuo della sua storia un filo rosso in grazia del quale il territorio può ora ripensare se stesso e leggersi riflesso nei suoi borghi non meno che nei suoi palazzi e nelle sue ville.

E questo proprio a cominciare dall'ascolto delle parole di quanti nelle varie stagioni, interni all'una o all'altra delle corti farnesiane o orbitando intorno a quelle, hanno cantato e ritratto i loro signori, narrato le loro gesta e descritto i loro domini, o anche, al contrario, ne hanno stigmatizzato ambizioni e comportamenti.

Alla raccolta di quelle parole dedichiamo la sede editoriale che si inaugura con questa silloge, la serie 'Testi' della Biblioteca Farnesiana, coll'auspicio che nel tempo, nei tempi lunghi richiesti da ricerche che comportano la presa in esame di tasselli anche minuti, rimasti troppo a lungo o sepolti o irrelati, quegli scenari restituiscano con le presenze e le voci anche, alla fine, non diremo il loro senso pieno, ma almeno un senso meno episodico e frammentato. Soprattutto un senso che non si esaurisca nella messa a fuoco delle grandi personalità e dei grandi eventi, o anche di residenze sontuose, ma che accanto a tutto ciò, cose tutte peraltro ben note da tempo e tali che si impongono da sé, presti attenzione ai tanti che con la loro dedizione hanno contribuito a rendere vivo ciascuno di quei centri e si proponga il recupero sistematico, con la memoria dei saloni e dei *negotia* che li occupavano, anche quella degli *otia* che li allietavano e delle comparse che li animavano. Del resto sappiamo bene che come tutte le storie anche quella dei Farnese è una storia di uomini, di tempi e di luoghi. La si può affrontare partendo dagli uni o dagli altri, ma è chiaro che quale che sia l'oggetto privilegiato alla fine gli uni senza gli altri sono condannati a rimanere sfocati, appiattiti su un sipario che non potrà mai diventare una scena abitata. Qui abbiamo deciso di provare a guardarla facendo nostro il punto di vista di uno dei tantissimi chiamati a far parte di quella grande *familia*, consapevoli che la sua vicenda e la sua voce sono solo un tassello, uno dei tantissimi e neanche dei più appariscenti, ma certi che senza quei tasselli il disegno complessivo non sarà mai né nitido né completo.

a.c. e p.p.

Finito di stampare nel marzo 2022
per Vecchiarelli Editore in Manziana (Roma)